

Il Blog di Dragan Bosnjak

[Home](#) [Profilo](#) [Contatti](#) [Archivio](#)

Postilla » [Impresa](#) » [Il Blog di Dragan Bosnjak](#) » [Finanza e controllo di gestione](#) » [Brainstorming: come prevenire l'evasione fiscale?](#)

1 giugno 2010

Brainstorming: come prevenire l'evasione fiscale?

[Tweet](#) [Mi piace 0](#) [Share](#)

Oggi voglio invitarvi ad una sessione di brainstorming (che sarebbe proporre delle idee che potrebbero risolvere un determinato problema...).

Il problema di oggi è l'evasione fiscale, che potrebbe essere interessante per tutta la nostra comunità e il nostro Paese. Oggi ho sentito una notizia che parla di 35.000.000.000 € evasi ogni anno, in pratica una manovra finanziaria all'anno. Anche se il numero mi sembra esageratamente piccolo, vista la realtà quotidiana nel nostro Paese, lo prendo lo stesso per buono.

Quali soluzioni, secondo voi, potrebbero essere adottate per diminuire questa evasione? Sono accettate tutte le idee, anche se sembrano stupide e di poco conto, questo è un invito alla discussione e condivisione e, magari viene fuori anche qualcosa di utile e divertente.

Non voglio però che diventi un dibattito politico, di soluzioni di destra o sinistra, vorrei solo che vengano proposte idee che potrebbero essere utili ai cittadini e Stato (noi) con una eventuale diminuzione delle tasse che ne potrebbe derivare e/o un eventuale positivo in bilancio per lo Stato...

Inizio io con la mia idea. Consideratela stupida, smontatela come vi pare e piace, ma ve la propongo:

Perché lo Stato non invia a tutti i possessori della partita IVA un lettore di schede/codici a barre (o anche più di uno a richiesta...) in uso gratuito e con collegamento internet fisso (e lo consegna all'atto di apertura di nuove partite IVA presso l'Agenzie delle entrate) che legge il codice fiscale della persona che fa l'acquisto. Il principio di funzionamento sarebbe:

- la persona (privato) arriva in un negozio e acquista qualcosa
- all'atto di pagamento passa il suo codice fiscale nel lettore del negoziante (il tutto con una strisciata...)
- avviene così automaticamente una registrazione della transazione in un database superprotetto dedicato dove sono registrati tutti i cittadini privati e tutte le partite IVA (gestito dalla Guardia di

106/09, 231/01, **ambiente**, bonus manager, cambiamento climatico, ciclo di Deming, consulenza, crisi, D.Lgs. 81/08, Deming, DVR, **evasione fiscale**, finanziamenti statali, flusso, flusso continuo, flusso del valore, **gestione**, gestione aziendale, infortuni sul lavoro, kaizen, **lean thinking**, miglioramento continuo, modello organizzativo, OHSAS 18001, **outsourcing**, PDCA, perfezione, piano a lungo termine, **problem solving**, pull, reati e sanzioni, responsabilità amministrativa, riunione blogger postilla, **sanità**, **sicurezza**, **soddisfazione clienti**, **sondaggio**, spreco, SSN, supply chain, sviluppo delle persone, t-holding, UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, **valore**

PER APPROFONDIRE [VAI ALLO SHOPWKI](#)

Finanza)

- ogni cittadino privato e ogni partita IVA ha l'accesso, con codici di sicurezza appositi, alla propria pagina di questo database, in rete, per consultazione e verifica dei dati inseriti
- automaticamente, quando è necessario fare la dichiarazione dei redditi, il database invia alle partite IVA il bilancio che devono pagare annualmente per non essere considerati evasori oppure controlla ciò che le partite IVA dichiarano e lo confronta con i valori nel database e se ci sono grosse discrepanze partono i controlli fiscali

In questo modo si responsabilizzerebbero i cittadini a non favorire l'evasione fiscale e si toglierebbe anche ai negozianti il disturbo di doversi preoccupare dell'esattezza dei dati in quanto se c'è qualche discrepanza verrebbero immediatamente avvisati, anche in tempo reale.

In questo modo i negozianti (partite IVA) onesti avrebbero finalmente la concorrenza leale, lo stato avrebbe un controllo maggiore dell'evasione attraverso il continuo controllo dei cittadini e anche i cittadini potrebbero avere un vantaggio attraverso la eventuale diminuzione delle tasse in futuro. Una soluzione win-win-win per tutti. Richiede solo l'impegno dei cittadini a far registrare le loro transazioni ad ogni acquisto, un secondo per ogni strisciata...

PS. Gli unici che non sarebbero d'accordo sarebbero i veri evasori che dovrebbero o diventare bravi o non esistere più, che sarebbe anche la cosa giusta...

Cosa ne pensate? So che è una soluzione buttata lì a casaccio, ma, secondo me, potrebbe essere un'idea almeno per limitare l'evasione e favorire il mercato onesto...

Quali altre idee potreste suggerire per prevenire l'evasione fiscale? Non siate timidi, buttatevi... Il brainstorming serve proprio a questo...

Lectures: **7093** | Comments: **26** |



26 Commenti a "Brainstorming: come prevenire l'evasione fiscale?"

1.  **davide scrive:**

Scritto il 1-6-2010 alle ore 17:54

Io credo che l'evasione si batte se da una parte si rendono detraibili alcune spese (idraulico, elettricista) e dall'altro per le stesse categorie oltre che per i commercianti (piccoli non grande distribuzione) si forfettizza il reddito su indici spesa obbligatori e visibili come i consumi, utenze, spazio utilizzato, dipendenti assunti, oltre a variabile per zona. Il bar da 300mq di cui 200mq sul suolo pubblico a Roma in via Veneto forse guadagna di più di un medio/grosso imprenditore di Gela con 20 dipendenti. Per questo non serve il redditometro e/o lo Studio di Settore (che è poi un mini condoncio a regime per quel bar di prima) ma solo osservazione e studio del territorio e non indagine a computer o applicazione di algoritmi vari da "cervelloni". Questo per il commercio e i "privati"...! Per le imprese fare da subito grosse differenziazioni tra le medie/piccole/minuscole imprese e le grandi imprese. Un esempio solo: chiedo che senso ha la percentuale di deduzione fiscale per crediti inesigibili uguale tanto per le società di erogazione acqua e gas, gestione autostrade, enel, telecom (che possono chiudere il "rubinetto" al cliente moroso) come per la snc/srl familiare dove lavorano tutti i membri di una famiglia (padre, madre e 2 figli) e danno lavoro a 5/6 dipendenti e dove se "salta" il loro migliore cliente gli vanno dietro. Se è giustizia fiscale questa allora chiudiamo qui e andiamo a casa! E non si dica però (non voglio fare politica ma l'accento ci vuole), "l'evasione esiste nelle micro realtà mentre



NOVITA'

[Valutazione d'azienda](#)

Pozzoli Stefano

Editore: **Ipsa**

Anno: 2018

Versione carta

€ 90,00 (-15%) € 76,50



[Analisi dei costi e contabilità industriale](#)

Tullio Alessandro

Editore: **Ipsa**

Anno: 2018

Versione carta

€ 35,00 (-14%) € 30,00



[Excel per il controllo di gestione e la finanza aziendale](#)

Fiore Giovanni

Editore: **Ipsa**

Anno: 2018

Versione carta

€ 40,00 (-15%) € 34,00



[Controllo di gestione](#)

Editore: **Ipsa**

€ 230,00 +IVA



NOVITA'

[Tesoreria aziendale](#)

Giovanelli Davide, Masinelli Fabrizio

Editore: **Ipsa**

Anno: 2018

Versione carta

€ 40,00 (-15%) € 34,00

non c'è nelle grandi concentrazioni per cui via unitevi e fate impresa in grande"....! e con la stessa bocca dire anche però "la salvezza dell'Italia è nelle piccole realtà imprenditoriali dove non c'è distinzione tra il padrone e l'operaio"! E poi saranno anche "piccoli" ma si pretende che paghino da "grandi". Stessa analogia ovvio anche per i dipendenti visto che non trovo logica ed etica nel fatto che lo Stato che non lo smuovi dal suo posto nemmeno con le bombe a mano paghi tanto come il dipendente nel privato che è se vogliamo un "piccolissimo imprenditore" (di se stesso) anche lui. E anche qui non faccio politica ma non si dica ci sono i sindacati per questo e che proteggono tutti in uguale misura eh !



2. **Andrea Asnaghi** scrive:

Scritto il 2-6-2010 alle ore 08:08

Olà Dragan, un brainstorming scritto ... ma non si perde un po' l'immediatezza dell'idea arrivata al volo che magari è una cavolata ma contiene quel brandello di verità che viene colto da chi ti sta vicino ?

però .. non sarò timido ... mi butto

A. recuperare il territorio.

mi spiace – o sono contento – di essere stato (forse) anticipato dalla manovra finanziaria, ma una parte di potere di accertamento deve essere dislocata capillarmente sul territorio (che poi siano i comuni, i quartieri ... parliamone).

Così si stana l'evasione e l'elusione più banale (quella del singolo e non quella dei grandi gruppi) ma si rende nel contempo un messaggio culturale duoplice:

- pagare le tasse NON è bello, ma l'evasione è BRUTTA;
- lo Stato c'è e non può esser preso in giro.

B. (collegato ad A.) meno forma e burocrazia, più sostanza – revisione dell'apparato.

Dall'inizio degli anni 70, l'introduzione di iva, autotassazione e adempimenti di accertamento ha moltiplicato esponenzialmente gli oneri burocratici a carico delle aziende, con proliferare dei costi e delle figure professionali di riferimento.

Oggi le aziende sostengono oneri burocratici quasi solo per fornire dati allo Stato, ma chi fornisce questi dati allo Stato è, appunto, pagato dalle aziende e quindi finisce per fare spesso il loro interesse (chiamasi circolo vizioso) sviluppando servizi pseudo-professionali.

Prendiamo metà delle energie così dedicate ed inseriamole nello Stato facendo insieme una funzione di servizio (gratuita e non più onerosa per le aziende), di certificazione (se è lo Stato che ti dice che sei in perdita, non hai bisogno di dichiarare redditi inventati per stare nello "studio di settore" !) e di controllo. All'altra metà lasciamo una funzione di solo ed autentico servizio professionale (gestione, finanza, controllo, organizzazione).

era un "brainstorming" eh ... mi raccomando



3. **Sara Agostini** scrive:

Scritto il 2-6-2010 alle ore 17:26

E se invece aumentassero e si rendessero più facili i controlli? Se si effettuassero molte più ispezioni da parte della Guardia di Finanza, delle Direzioni Provinciali del Lavoro, etc...? Ma si sa, fare condoni e



Business plan: il nuovo manuale completo di software + la raccolta di casi svolti.

€ 120,00 (-20%) € 96,00



Finanziare l'impresa e le professioni con i fondi europei

Bonifazi Alberto, Giannetti Anna

Editore: **Ipsa**

Anno: 2017

Versione carta

€ 45,00 (-16%) € 38,00



Controllo della liquidità nelle PMI

Manca Francesco

Editore: **Ipsa**

Anno: 2016

Versione carta

€ 45,00 (-16%) € 38,00



Il controllo di gestione nelle aziende che producono su commessa

Manca Francesco

Editore: **Ipsa**

Anno: 2016

Versione carta

€ 70,00 (-15%) € 59,50



NOVITA'

Il controllo di gestione

Busco Cristiano

Giovannoni Elena, Riccaboni Angelo

Editore: **Ipsa**

Anno: 2018

Versione carta

€ 100,00 (-15%) € 85,00

scudi fiscali permette maggiore liquidità per l'Erario in tempi brevi, piuttosto che un piano di controlli serio ma impopolare e, soprattutto, costoso e temporalmente incompatibile con le necessità di cassa dello Stato.

4.  **Fattori Adolfo** scrive:

Scritto il 3-6-2010 alle ore 13:43

Mi butto anche io

– Reddito € 40.000,00
– Spese giustificate da fattura € 35.000,00
o scontrini fiscali o altra
documentazione idonea, ricevute di
mutuo polizze vita ecc..
Reddito tassabile € 5.000,00


Chi ci guadagna e chi ci rimette ????

5.  **giuseppe berselli** scrive:

Scritto il 3-6-2010 alle ore 15:27

Secondo me l'equità fiscale ha come presupposto la "semplicità fiscale" . Per raggiungere lo scopo il legislatore dovrebbe agevolare la vita del contribuente, senza stravolgere l'impianto esistente, con piccoli accorgimenti tecnici, come quelli indicati nel mio file "semplificazioni fiscali".

Cordialità
giuseppe berselli

6.  **rosario raudino** scrive:

Scritto il 4-6-2010 alle ore 12:48

partecipo volentieri al dibattito, anche se la domanda mi sembra mal posta_ A breve, per 'prevenire l'evasione' c'è poco da fare, se si cercano almeno risultati seri e duraturi; nel lungo periodo, viceversa, si può fare molto, cominciando già dall'introdurre nelle scuole (passato, s'intende, l'effetto Gelmini...) l'insegnamento (obbligatorio) dell'"educazione tributaria", a mò della vecchia, ed indimenticata..., educazione civica_ In tempo reale, viceversa, può (anzi, a mio avviso, deve) potenziarsi la lotta all'evasione dilagante: ma qui il discorso diventa essenzialmente di politica economica e i segnali contenuti nell'ultima manovra appaiono del tutto vaghi e contraddittori (nella misura in cui si vuol far cassa con gli 'accertamenti esecutivi' da un lato, mentre dall'altro si tagliano pesantemente i fondi alla P.A.) Salve a tutti, e perdonate la mia scarsa tendenza all'ottimismo...berluscon-tremontiniano

7.  **Mauro scrive:**

Scritto il 4-6-2010 alle ore 13:38

Buon giorno a tutti, tanto vale dire la propria visto che siamo in un "brainsgtroming" .

La soluzione non consiste nella lotta e meno ancora al contrasto all'evasione, sono tutti strumenti repressivi del fatto già accaduto o già posto in essere .

Serve a mio modesto pensiero uno strumento automatico, a monte, quanto dire che tutti quando effettuano una spesa chiedano la fattura / scontrino in quanto per essi diventa costo / onere deducibile .

Ma poi, alla fine di tutto, le tasse che paghiamo a cosa servono ? A mantenere un sistema di auto blu più grande di quello degli USA, a mantenere un numero infinito di ministri, segretari, sottosegretari; oppure a pagare sanità, istruzione, lavoro, per gli italiani (e gli italiani non hanno nè destra e nè sinistra sono " solo" italiani). Grazie dell'attenzione .

8.  **Gregorio Lo Giudice scrive:**

Scritto il 5-6-2010 alle ore 08:27

Beh, interessante... ma vengo immediatamente colto da un dubbio atroce! Ai governanti dei nostri pensieri non importa nulla!!! Comunque sogniamo. Intanto è indispensabile ridurre la corruzione. E' lì che si annida l'evasione fiscale (dovendo far uscire puliti i soldi destinati al corruttore). Non è vero che l'evasione riguarda solo le piccole imprese. Il problema delle piccole imprese è facilmente risolvibile.

L'idea (che poi non lo è in quanto si tratta di un procedimento già utilizzato in altri stati) è sempre la stessa: consentire al privato cittadino di dedurre dal proprio reddito tutto ciò che acquista (dal biglietto del tram alla cameretta per i figli). Le grandi imprese? Obbligarle ad istanza di interpello per ogni operazione straordinaria, controlli annuali della Guardia di Finanza (già solo sui conti bancari), comunicazione preventiva di eventuali cambi di sede.

Beh, potrebbe venir fuori tanto altro... ma mi fermo qui... non vorrei ricevere in diretta una telefonata da Silvio Berlusconi

9.  **Dragan Bosnjak scrive:**

Scritto il 5-6-2010 alle ore 20:25

Ho letto con attenzione tutti i vostri propositi e vi ringrazio per il tempo e attenzione dedicata.

Avevo detto di lasciar stare i propositi politici ma di trovare soluzioni semplici che possono anche essere effettuate, ma mi rendo conto che si tratta di una cosa difficile da separare dal discorso politico, io ci avevo però provato con il mio esempio...

Vi invito a pensare alla seguente mia idea: cosa rende una soluzione possibile da realizzare? Parlare delle soluzioni generiche ci porta a fare politica... Invece io vorrei proporre di parlare con seguenti parametri:

- soluzione semplice, che va nel cuore del problema ma che non parli puramente di politica
- soluzione anche inattesa, che sorprende ed è interessante per tutti, addirittura che porti un pò di misterioso nel suo interno
- soluzione concreta, che le persone normali capiscono e ricordano e che sia facile da coordinare
- soluzione credibile, che aiuta alle persone di credere che sia realizzabile
- soluzione emotiva, di cui le persone si fidano e ci credono, anche usando le analogie, che fanno

appello all'interesse ed identità personale di ciascuno di noi

– soluzione raccontata in forma di storia, come una simulazione, che agisca come ispirazione per le masse

Dai che ce la possiamo fare a trovare qualche idea che corrisponde a questi criteri, perché solo se mettiamo sul tavolo idee e soluzioni concrete che non vanno né a destra né a sinistra ma nel centro del problema, con azioni specifiche, il cambiamento potrebbe essere realizzabile...

Pensateci ancora un pò, più a fondo, trovate magari qualche idea specifica che potrebbe essere interessante, sono sicuro che possiamo venire con qualcosa di veramente buono...

PS. La mia soluzione corrisponde a tutti questi criteri elencati, le vostre?



10. [Andrea Asnaghi](#) scrive:

Scritto il 6-6-2010 alle ore 09:07

scusa Dragan la ma tua idea NON è:

* semplice: (tutt'altro, direi che è solo semplice da descrivere ma è un bel problema da realizzare)

* concreta: (finchè mi parli di una strisciata in un negozio, ancora ancora: ma quanto proponi vorrebbe dire coprire ogni possibile "attore" e "azione" dai risvolti economico-fiscali della necessità di avere un simile lettore ... vorrebbe dire che è impossibile la transazione senza lettore ... altro che "impresa in un giorno" !!!)

* credibile (vedi sopra ...)

* emotiva (beh emotivamente parlando sarebbe davvero il Grande Fratello !!!! quello di Orwell – e non mi piace)

se invece vuoi trovare un filo conduttore ai diversi interventi, vedresti che quasi tutti pongono una duplice indicazione.

– semplificazione (meno oneri burocratici, meno definizioni analitico-complesse dei redditi)

– controllo (una presenza maggiore e più intelligente dello Stato in funzione di verifica, DIRETTA e non più a partire dai dati , che sono stati semplificati)



11. [Dragan Bosnjak](#) scrive:

Scritto il 6-6-2010 alle ore 09:55

Beh le soluzioni astratte che voi tutti proponete non hanno nessuna speranza di essere realizzate, perché se non si hanno dei passaggi definiti che portano verso un obiettivo, ognuno li realizza a modo suo, ossia si va verso anarchia totale...

La mia almeno è una proposta che tende a descrivere un possibile scenario, non dico che è buona come soluzione, infatti avevo detto nell'articolo di buttarci, di "sparare" anche cose stupide, si tratta semplicemente di un brainstorming dove tutti possono esprimere in libertà le loro idee.

Quindi se avete qualche proposta che potrebbe cambiare il comportamento delle persone riguardo l'evasione fiscale, proponetela, parliamone...

12.  [Dragan Bosnjak](#) scrive:

Scritto il 6-6-2010 alle ore 11:39

Comunque, vorrei precisare cosa vogliono dire per me le soluzioni semplici, inattese, concrete, credibili, emotive e raccontate a mo' di storia.

Semplice: vuol dire raccontata in dieci frasi o meno e facilmente compresa anche da chi non ha nessuna scolarità

Concreta: che da le indicazioni concrete su come può essere realizzata, non che sia realizzabile immediatamente o senza sforzo alcuno (pensate ad esempio alle leggi: nessuna di esse è concreta in quanto dicono cosa è vietato in milioni di frasi, e non cosa bisogna fare per soddisfarle in pochi passaggi semplici...)

Credibile: che risolva in pieno o parzialmente il problema che si sta considerando

Inattesa: magari anche qualcosa che nessuno ha pensato prima

Emotiva: che le persone possono diventare entusiaste di essa e emotivamente coinvolte nel realizzarla trovando anche un interesse personale.

Capisco che in Italia siamo abituati ad interpretare tutto e non avere le cose chiare o cercare soluzioni di questo tipo, ma secondo me è proprio questo che poi si ripercuote su tutta la società in quanto ognuno interpreta a modo suo le cose e nasce l'anarchia...

Per questo il mio invito era rivolto alla praticità, concretezza, anche se ci vogliono dei soldi e risorse per realizzarla, almeno si avrebbe un obiettivo, uno stato futuro ideale da inseguire anziché tante chiacchiere che non danno una direzione da inseguire. Io sono abituato a pensare in questi termini dall'industria ed ingegneria, magari un avvocato sarà più abituato a pensare in termini teorici ed interpretativi. Non siamo sicuramente tutti uguali...

13.  [nicola Allegretti](#) scrive:

Scritto il 6-6-2010 alle ore 17:18

Il motivo vero della evasione fiscale in Italia sta nella riscossione dei tributi non effettuata che Equitalia tiene gelosamente nascoti

UNA CIFRA IMPRESSIONANTE (E. 205 miliardi)di quote non riscosse SOTTRATTA ALLA FINANZA DELLO STATO E, SOPRATTUTTO, A QUELLA DEGLI ENTI LOCALI:QUEST'ULTIMI SONO PRONTI A DARE BATTAGLIA NON RICONOSCENDONE IL DISCARICO: LA FINANZIARIA 2010 CONCEDE UNA ULTERIORE PROROGA AL 30.9. 2011 RITENUTA INOPPORTUNA

Infatti, il D.L.30.12.2009, n.194 (Decreto milleproroge) all'art.1, comma 12 stabilisce quanto segue:

All'articolo 3, comma 12, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, le parole: "30 settembre 2007" sono sostituite dalle seguenti: "30 settembre 2008" e le parole: "30 settembre 2010" sono sostituite dalle seguenti: "30 settembre 2011".

In pratica per tutti i ruoli consegnati al 30.9.2008 (prima era al 30.9.2007) le comunicazioni di inesigibilità sono prorogate al 30.9.2011.

Questa nuova proroga che comprende anche l'anno 2008 ha dell'incredibile e denota una preoccupante inefficienza del sistema.Non vi è dubbio che i soldi per le riforme possono uscire da qui

14.  [Leonardo](#) scrive:

Scritto il 7-6-2010 alle ore 11:48

Credibilità dell'azione anti-evasione.

La mia idea di lotta all'evasione fiscale/corruzione comprende quanto segue:

1. Dichiarazione dei redditi unitamente alla dichiarazione dei patrimoni posseduti. Quest'ultimi comprendenti i valori sia dei beni mobili sia dei beni immobili (nei loro valori globali /complessivi). Ciò allo scopo di confrontare anno dopo anno, i patrimoni aumentati di valore , alla luce dei redditi dichiarati ! I patrimoni non dichiarati, reiteratamente per diversi anni, e che quindi si sono formati senza aver pagato le tasse dovrebbero essere confiscati !
2. Confisca dei versamenti assicurativi-previdenziali per i lavoratori che in modo certo vengono colti con le mani nella marmellata ! Cioè coloro che (corrotti) percepiscono tangenti, che in modo certo abbiano abusato della loro posizione per guadagnare dei corrispettivi extra, dovrebbero perdere la possibilità di usufruire della pensione maturata sin a quel momento, ma avere solo una pensione minima !

15.  **annalisa scrive:**

Scritto il 7-6-2010 alle ore 15:32

per me una buona prevenzione sarebbe rendere il sistema fiscale più equo agli occhi del contribuente: perchè devo pagare una tassa sul possesso di una tv? perchè devo pagare una tassa di successione su beni che eredito dai miei genitori che si sono sudati con varie rinunce? perchè dopo aver pagato le tasse per l'acquisto di una casa devo pagarci l'ICI, oppure se la affitto devo pagare sia le tasse sugli affitti sia l'imposta di registro? Tutta questa duplicazione di tasse toglie la voglia di essere onesti.

Se in più si tiene conto che a fronte di quanto pagato non si gode di servizi pubblici funzionanti (sanità, trasporti, scuola, nidi) è proprio difficile per il cittadino capire perchè deve pagare.

16.  **Valerio scrive:**

Scritto il 7-6-2010 alle ore 21:11

Finche il fisco non trovera' un applicazione differenziata fra le varie partite iva che non sono tutte uguali (un impresa familiare e und ditta individuale sono differenti da societa' di capitali) non ci sara' giustizia fiscale che dovrebbe essere basata su di uno scambio fra cittadino che paga e stato che offre servizi. Il Fisco dovrebbe essere anche basato su di un principio di reciproca fiducia che non fa parte della nostra cultura di nazione.

17.  **Giovanni Villa scrive:**

Scritto il 8-6-2010 alle ore 10:36

Soluzione semplice:

-per i consumatori finali: deducibilità, anche parziale, dell'IVA dalla base imponibile dell'imposta sui redditi, trattandosi di una imposta che grava sul consumatore finale non ha senso pagare le tasse sulle tasse !!!

– per gli operatori economici: tracciabilità totale di materie prime e prodotti/servizi intermedi (es per un bar quantità di prodotti acquistati destinati alla vendita, per un idraulico quantità di tubi/raccordi acquistati). In olanda negli esercizi di servizio al pubblico tipo bar-ristoranti lo scontrino te lo danno solo se lo chiedi per la tua nota spese, altrimenti no visto che li le tasse le pagano in base ai prodotti acquistati da destinare alla vendita...eppure non mi sembra che quello stato abbia grossi problemi di evasione.



18. **Enzo scrive:**

Scritto il 8-6-2010 alle ore 10:47

Francamente non condivido l'idea di fondo di questo pseudo-dibattito: rovistare nelle tasche del contribuente.

Sarò banale – ma credo molto più realista, coerente ed onesto intellettualmente – ma credo che la prima (e forse fondamentale) via per 'battere' l'evasione fiscale è rappresentata da due regole:

1) pressione fiscale contenuta (e non da strozzinaggio) e rivolta, secondo criteri di proporzionalità, soprattutto verso i titolari di redditi elevati;

2) norme chiare, certe e non acriticamente pro-fisco.

Nel momento in cui vi sono queste due imprescindibili condizioni, inevitabilmente l'evasione non trova più spazio. Infatti, da un lato il contribuente, non avendo sul collo 'oneri' tributari spropositati, non trova più conveniente evadere, e, dall'altro, la chiarezza normativa impedisce spazi oscuri in cui rifugiarsi per sottrarsi ai propri obblighi fiscali.

Tutto il resto sono solo chiacchiere oziose 'da bar' che sono dettate da ignoranza e, peggio ancora, mala fede.



19. **davide scrive:**

Scritto il 8-6-2010 alle ore 13:13

Allora, pare che da noi a differenza che all'estero i colpevoli dell'evasione siano i commercianti, gli artigiani e i professionisti, ed in parte è vero. Pare anche che più si è grandi e strutturati meno si evade perchè forse diventa anche diseconomico, in parte è vero. Allora o si mette un finanziere o un dipendente della agenzia delle entrate ad ogni porta, oppure si cambia metodo visto che poi anche questi benedetti studi di settore non sono poi così fenomenali (sono duecento anni che ci sono oramai) e la catastizzazione del reddito non ha ne portato soldi alle casse ne fatti spendere meno perchè il personale pubblico è aumentato. Allora!? provo a mettermi nei panni di un evasore piccolo piccolo (ma la somma è grande) e che cosa faccio !? (1) non assumo più di una persona regolare per via degli studi di settore (2) non compro più di tot in regolare per via degli studi di settore (3) deciderò poi dove spendere i soldi anche se una casetta la compravo/avo e anche un gioiellino va, per intanto me li tengo perchè la vita potrebbe essere lunga ! Ma come avrò mai fatto !? Beh se sono un artigiano vado nei grandi centri commerciali almeno due o tre volte alla settimana a comprare quei 1.000 euro che diventano 3.000 euro e se sono un alimentare o altro ancora, vado di nuovo nei centri commerciali e conti alla mano ci guadagno sempre anche se sull'acquisto pago l'iva con lo scontrino. Così che nei centri commerciali ci sono tutti a comprare, privati ricchi, medi e poveri e non privati....! Allora mi dico ma perchè non si obbligano solo loro a farsi pagare con strumenti magnetici o prepagati o comunque tracciabili così agevoliamo il lavoro dei finanzieri che trovano subito chi di dovere senza tanti logaritmi e cervelloni ? Oh sia chiaro che anche abbassare le tasse per i piccoli imprenditori porterebbe allo stesso risultato perchè alla base di un certo comportamento c'è dietro un calcolo di convenienza, se

poi facessimo entrambe le cose, vedi tu cosa potrebbe accadere....., si arriva fino alla corruzione (ma è altra storia questa) !! Fatto questo cosa rimane!? Beh, i servizi per le grandi imprese, sia di sponsor che di altro (marketing, commerciali e via dicendo). Cosa fare!? per gli sponsor, tetto di deduzione in percentuale al fatturato es. 5%, rivedibile periodicamente. Per gli altri servizi!? Ma non ci sono le tariffe!? Gli usi commerciali!? Se superi tale limite o uso provi con certezza da certoso se non è multa. Rimangono i professionisti....., già...., cosa pagano loro di tasse!? Ehhh. circa il 40% (?) bene allora diamo la possibilità al privato di detrarsi dalle tasse il 33/35% di tale spesa e vediamo cosa succede. Vale anche per la parcella dell'avvocato, del notaio e del commercialista eh...., sia chiaro non solo i medici....! Rimane ancora qualcosa!? Se mi viene lo riporto senza dubbi...!

20.  **Giovanni scrive:**

Scritto il 8-6-2010 alle ore 13:51

deducibilità IVA- solo dai redditi da lavoro dipendente e assimilati, i redditi da impresa spostano altrove l'effetto dell'IVA.

– Comprare, per un imprenditore "piccolo piccolo" la merce in nero diviene quasi impossibile per acquisti rilevanti, se poi un titolare di ristorante fa la spesa al micronegozio dietro l'angolo... quest'ultimo si rifornisce comunque da un grossista...poi possiamo sempre trovare un pelo nell'uovo... PS nei paesi bassi l'accertamento sulla tua situazione reddituale, anche se sei uno studente universitario che chiede l'agevolazione per la mensa, non la fanno nello studio del tuo commercialista ma vengono a casa tua e dei tuoi genitori e guardano dove vivi, che macchina guidi, le foto sull'album delle vacanze (ci ho vissuto un anno da studente di economia, so di cosa parlo)..poi racconta pure di aver avuto in prestito la porsche da un amico residente alle isole vergini...

21.  **Francesco scrive:**

Scritto il 9-6-2010 alle ore 01:15

Ho letto il tuo blog ed è davvero interessante specie per uno come me, appartenente alla tanto vituperata categoria degli impiegati pubblici e, tra questi, a quella dei peggiori... quelli che si preoccupano di assicurare il gettito erariale: ebbene sì, sono un gabelliere! Lo ammetto. Ho giurato fedeltà assoluta alla Repubblica, cerco di vivere onestamente con il mio stipendio (che non è certo poco... vista la povertà che attualmente gira per l'Italia e considerando il fatto che dei padri di famiglia dipendenti della FIAT si vedono spodestati del loro posto di lavoro perché la FIAT, che pubblicizza tanto il proprio "made in Italy", ha in realtà trasferito la maggior parte delle proprie linee di produzione all'estero), cerco di fare (lo ammetto... con un certo successo) onestamente e puntigliosamente il mio lavoro stanando gli evasori e tentando (per quanto mi è possibile) di assicurare all'erario qualche risorsa in più...

... a fronte di questo cosa accade? Vengo considerato (in quanto dipendente pubblico) un povero cretino (a proposito... ho due lauree, un master ed un'abilitazione professionale! Ergo... tanto idiota non sono!), un parassita da gasare con il Baygon, la causa principale del disavanzo pubblico, un perdigiorno... a fronte di questo, per facilitarmi meglio nel mio lavoro, lo Stato verso il quale ho giurato fedeltà non "mi" fornisce (dovrei dire non "ci" fornisce.... visto che lo stesso possono dire tutti i miei colleghi) non tanto le penne (tanto, secondo alcuni siamo un branco di semianalfabeti) ma nemmeno la carta per poter scrivere (tanto... con il poco che facciamo, a cosa ci servirebbe?), per non parlare di testi normativi (codici, pubblicazioni) o banche dati giuridiche (indispensabili in sede di attività di accertamento... la banca dati di cui dispongo me la sono comprata di tasca mia e sempre di tasca mia

ne pago gli aggiornamenti annuali)...

Vogliono instaurare la meritocrazia nel pubblico impiego? E' una follia... in questo ambiente gli unici che "meritano" – e che dunque verrebbero incentivati dal punto di vista economico – sono i ruffiani e, nel nostro campo, quelli che creano meno problemi (e, per crearne pochi, basta solo lavorare poco...).

Quando sono in verifica fiscale ho sovente la sensazione che chi ho davanti mi dilleggi... persone che guadagnano in un giorno quanto guadagno io in sei mesi (e fin qui nulla di male, a patto che i guadagni siano leciti) cercando di farsi passare per semi indigenti!

Ho onestamente ormai schifo di tutto questo... ma... domanda... cosa dovrei (dovremmo, noi tutti) fare? Arrenderci? Darla vinta a chi si gioca dell'onestà della gente, e del sistema Paese? Certo che no! Il grosso problema è che in questo Paese chi evade l'erario non è visto come una "anomalia sistemica", ma come un "ganzo". Ho vissuto un anno in Norvegia (dove peraltro l'imposizione fiscale è più bassa che da noi) e ti posso assicurare che se qualcuno sa che il proprio vicino di casa è un evasore fiscale non esita un nanosecondo a segnalarlo alla locale autorità fiscale... qui da noi sarebbe fantascienza!!!

Ma questo è uno dei tanti aspetti che dobbiamo cambiare di noi stessi. Se vediamo un ladro per la strada non esitiamo (di solito) a chiamare i Carabinieri perché tentino di assicurarlo alla giustizia... ma, domanda, è meno ladro chi ruba per la strada o in casa o chi evade l'erario? Nel primo caso, il ladro produce danni solo ad una o ad un numero limitato di persone; nel secondo, invece, danneggia l'intero sistema Paese.

Scusate lo sfogo!

22.  **davide scrive:**

Scritto il 9-6-2010 alle ore 16:13

Mi scuso con l'autore visto che voglio rispondere a Francesco e per farlo debbo andare furi "tema" come del resto lui con il suo intervento ma mi pare giusto dialogare con chi la pensa in modo diverso dai più in questa pagina.

- 1) Non so cosa ti ha spinto un gg a diventare dipendente/funzionario o cosa della P.a e nell'area Fiscale, ma credo che se non è stato per necessità/caso non può essere certo perchè obbligato dal dottore.
- 2) Sottolinei che tu sei "fedele" allo Stato e lo Stato non ti da le biro....ecc. Spero intanto che tu intenda lo Stato e non l'attuale o il precedente Governo, ossia lo Stato in quanto entità immateriale di cui tutti però ne facciamo parte integrante senza connotazione politica, ceto sociale, livello culturale ecc.... Se non è così allora la tua è politica e non mi interessa.
- 3) Fai poi un passaggio immensamente importante per me dove dici di fatto, che lo Stato (quando parli di meritocrazia) "in questo ambiente" (che poi è lo STATO) "meritano solo i ruffiani". Ora detto da te che ci sei dentro conferma poi la sensazione dei più che sono fuori e non comprendono che cosa accade dentro, non trovi? Correggi se ho capito male.
- 4) Rimarchi la tua insofferenza per la continua sensazione del dilleggio altrui e la loro maggiore capacità di produrre soldi rispetto a te, anche se poi dici, oh qualcuno che se li merita d'avvero poi c'è, ma volevi forse aggiungere POCHISSIMI, vero? E ancora che la mentalità comune è che chi evade è ganzo e tu no, su cui non sono del tuto d'accordo e contraddizione logica mi pare visto che prima parli del merito che a casa tua non esiste e poi di fatto sostieni che nel privato i soldi si fanno con il cu.. o giù di lì o solo semplicemente evadendo e che pochi, pochissimi se li meritano.
- 5) Forse è un errore quando dici che la Norvegia paga meno di noi, magari volevi dire il contrario, ossia che pagano più di noi, ma ciò nonostante loro denunciano i "ladri", ecc....! Senza dire però che in Norvegia la coppia giovane che si sposa ha la casa e il lavoro e il divario di tasse/imposte non è mostruoso come invece il livello del sociale e dei servizi (forse sempre per via di quei ruffiani!). Quanto sopra per schematizzare alla Santoro il pensiero altrui, però scusami, ma alla fine non ho

capito poi tanto di quello che dici e a me pare che tu protesti, forse ancora di più degli altri sopra nel blog (me compreso) e contro la stessa cosa peraltro, però scusami ancora, con l'aggravante che tu la alimenti in silenzio senza opposti e ribellarti.

Magari gente come te dal dentro della "macchina" dicesse un bel gg, ma signori che schifo...., perchè dobbiamo continuare a mantenere gente che non sa neppure accendere il computers e tira alla pensione e ha il potere (perchè sono stati ruffiani) di comminare a destra e a manca multe per lo più basate su algoritmi che nessuno conosce e senza per altro la certezza della effettiva capacità contributiva....!!!

A conti fatti se ci pensi ti rimane solo perchè hai giurato "fedeltà", nonostante i comportamenti che descrivi sopra, i ruffiani insomma !?

I privati è vero non lo hanno fatto il giuramento in questi termini, hanno però giurato verso uno Stato giusto ed efficiente, non questo. Sia chiaro le mele marce ci sono ovunque ma per me sempre e solo una esigua minoranza e se diventa maggioranza è perchè per la legge della fisica vuole dire che si oppongono ad una azione uguale e contraria.

Su questo non ci sono spazi di dubbio.

Ah dimenticavo forse è vero che in norvegia i cittadini pagano più tasse di noi e ciò nonostante denunciano gli evasi e non li considerano dei "ganzi", ma prima ancora credo che il tuo collega Norvegiese denunciarebbe i pubblici dipendenti corrotti e si indignerebbe pubblicamente per i dipendenti inadeguati per il ruolo che DEVONO ricoprire (perchè ruffiani). Se fosse così anche da noi, quelli che tu oggi vedi come i tuoi dileggiatori pagherebbero di più, ma finchè tu per primo stai zitto e non ti ribelli perchè lo dovrebbero fare loro che vivono del proprio e non chiedono nulla a nessuno !?

Un caro saluto Francesco.



23. **Dragan Bosnjak** scrive:

Scritto il 9-6-2010 alle ore 16:39

Allora, per Davide, volevo solo dire che questi commenti sono fatti a posta per discutere e proporre le proprie idee, quindi le scuse non servono... 😊

Riguardo a Francesco, anch'io volevo dire qualcosa riguardo i paesi nordici: ho amici in Danimarca che pagano di tasse molto più di noi ma nel loro stato l'evasione viene vista come una vergogna e viene denunciata immediatamente. Loro sono orgogliosi di pagare le tasse allo stato. Perché sanno che pagando le tasse tutti quanti, lo stato potrà sempre garantire a loro determinati trattamenti. E infatti, Danimarca, come uno dei paesi scandinavi, è coperta con i soldi per tutti gli statali per i prossimi 15 anni anche se oggi smettessero completamente di ricevere alcunché dai contribuenti. Questa è la cultura del popolo e la cultura dello stato.

In Italia purtroppo questa cultura esiste solo per le partite di pallone (e qualche volta neanche per quelle, viste le performance durante l'inno di alcuni...).

Pagare le tasse? Figurarsi. Chi ha parecchi soldi, di solito guarda la televisione e dice: ma perché io devo pagare tutto correttamente quando vediamo tutti i giorni questi personaggi dello sport o della tv che non pagano niente e poi quando vengono beccati patteggiano e pagano il 20% di ciò che dovevano, e lo stato è contento per questa cifra. Qui si vede che lo stato di fatto non esiste per l'evasione: se esistesse, dovrebbero pagare come tutti gli altri comuni mortali, il 100% di quello che dovevano.

Ed è lì che dobbiamo lavorare e cercare delle regole chiare e soluzioni precise. Hai evaso? Allora paga tutto quello che hai evaso e non solo una piccola parte (anche se essa è di parecchi milioni di €...) così mettiamo tutti sulla stessa linea e se non paghi vai dentro (da qualche parte...).

Io vedo le grandi aziende, almeno al nord, che generalmente sono abbastanza fiscali con le tasse e queste vengono generalmente pagate regolarmente. Per questo la mia soluzione è andata più verso un piccolo imprenditore, libero professionista, proprietario di qualche negozio, che generalmente tende a

evadere più delle grandi aziende, cercando di portare a casa qualche euro in più per la famiglia. Non lo giustifico, ma se avessimo un pò più di orgoglio nazionale e coscienza nazionale, forse anche il nostro paese potrebbe avere qualche euro a disposizione ed eventualmente diminuire le tasse a tutti...

24.  **Francesco scrive:**

Scritto il 9-6-2010 alle ore 23:55

In Danimarca la pressione fiscale media è di circa il 52/55%... nondimeno hanno servizi pubblici che funzionano come orologi svizzeri e la sanità pressoché gratuita (ed ovviamente funzionante).

Ciò che è fastidioso da noi non è tanto la pressione fiscale (che, comunque, è oggettivamente allarmante!), quando il fatto che tale pressione sia distribuita su una "fetta" risicata delle categorie produttive e che, comunque, i danari così racimolati siano usati in modo orrendo (sprechi di vario genere – anche nel pubblico impiego, per carità... il Ministro Brunetta sicuramente ha ragione quando se la prende con i "fannulloni" visto che di questi ve ne sono tanti, purtroppo! – e soprattutto servizi al limite del ridicolo).

In Norvegia – l'esempio che ho citato – la pressione fiscale, invece, non è alta come in Italia (per lo meno per le famiglie); diverso il caso della Svezia... più simile alla Danimarca che a noi.

Per Davide. I blog servono apposta per parlare. Se noi ho esposto in modo abbastanza sereno le mie idee... mi pare che lo stesso non si possa dire di te. Comprendo che tu possa essere esacerbato (lo sono anche io, come avrai ben intuito), ma ciò non ci esime dall'esprimere le nostre idee in modo gentile e rispettoso degli altri.

Comunque su una cosa "ci hai preso": non parlo del Governo, ma dello Stato proprio perché questo "andazzo" è atavico e non dipende dal governante di turno (anche se, negli ultimi 10 anni – e dunque con i governi di opposto schieramento – la situazione è nettamente peggiorata).

25. [Giustizia e fisco snelli \(...\)](#) | [Il Blog di Dragan Bosnjak](#) scrive:

Scritto il 15-6-2010 alle ore 10:28

[...] poi ci troviamo con 35.000.000.000€ di evasione e ci chiediamo il perché... Una parte della risposta sta anche in queste righe: [...]

26.  **Giacomo scrive:**

Scritto il 28-6-2013 alle ore 12:13

Il modo esiste. Far percepire i soldi pagati in tasse come asset.

Gli Italiani collezionano tutto. Diamo una contropartita spendibile a chi paga le tasse.

Scrivi il tuo commento!

Nome (obbligatorio)

E-mail - non verrà pubblicata - (obbligatorio)

Sito web

Avvisami dei nuovi commenti tramite e-mail

[HOME](#) | [FISCO](#) | [DIRITTO](#) | [LAVORO](#) | [IMPRESA](#) | [SICUREZZA](#) | [AMBIENTE](#)

[Chi è postilla](#) | [I blogger](#) | [Blog Policy](#) | [Diventa Blogger](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Privacy](#) | [Note Legali](#) | [Policy cookie](#) | [Pubblicità](#)

P.I. 10209790152

Postilla è promossa da:  **IPSOA**
Gruppo Wolters Kluwer

 **il fisco**
Gruppo Wolters Kluwer

CEDAM

UTET
GRUPPO

 **INDICIALIA**
Gruppo Wolters Kluwer